

PER FAVORE, NON DITE CHE LA BIBBIA AVALLA LA COSMOLOGIA TOLEMAICA! LA BIBBIA NON È NÉ TOLEMAICA NÉ COPERNICANA. LA BIBBIA È LA PAROLA RIVELATA E SCRITTA DI DIO.

INTRODUZIONE



Raffigurazione di Tolomeo

CLAUDIO TOLOMEO (100 circa -175 circa d.C.), astronomo, matematico e geografo greco, fece molte scoperte interessanti sulle fasi lunari, e fu il primo a provare che la luce che arriva dalle stelle lontane, quando entra nella nostra atmosfera, subisce la legge della rifrazione: cioè devia dalla linea percorsa fino allora. Ma Tolomeo fu accusato di aver commesso un grossissimo errore, quando asserì che la Terra era un corpo fisso nel mezzo dell'universo e che il cielo le ruotava intorno nello spazio di 24 ore.

Per 1300 anni dopo di lui, tutti hanno creduto a questa teoria. Hanno creduto cioè che il cielo fosse una grande volta solida, con le stelle attaccate, e che questa volta girasse imperniata come un coperchio convesso su certi recipienti. Tolomeo, dunque, nel II

secolo d.C., affermava che la Terra era immobile al centro dell'universo, mentre tutti gli altri corpi celesti le ruotavano intorno.



Ritratto di Niccolò Copernico esposto presso il municipio di Toruń (Polonia) dal 1580.

NICCOLÒ COPERNICO (1473-1543). Se non tutta, molta parte della teoria cosmologica tolemaica durò fino a Copernico, astronomo polacco, considerato l'iniziatore della moderna storia dell'astronomia. Egli scoprì ciò che vi era di errato nelle conclusioni di Tolomeo. Per notti e notti vegliò le stelle e ne meditò il mistero dall'alto di una torre. Giunse così a formulare il suo modello eliocentrico, con il Sole fisso al centro del mondo e tutti i pianeti a ruotargli intorno.

Ma, a quei tempi, pensare una cosa simile era pericolosissimo. La Chiesa cattolica stabiliva infatti, come verità inviolabile, che la nostra Terra fosse al centro dell'universo, con il cielo e tutti gli astri a girarle ossequiosamente intorno. A sostenere diversamente da quanto la scienza ufficiale di allora e la Chiesa cattolica

insegnavano, c'era pericolo di essere condannati come eretici; e Copernico, che aveva scritto in un libro (*De revolutionibus orbium coelestium*) la sua teoria, non osò pubblicarlo subito. Quest'opera pericolosa la tenne molti anni solamente per sé. Osò

darla alle stampe nella sua vecchiaia, e fu pubblicata curiosamente per la prima volta proprio nel giorno in cui l'autore morì.¹

L'eliocentrismo di Copernico si opponeva, dunque, al geocentrismo di Tolomeo: il primo metteva il Sole al centro dell'universo, il secondo vi collocava la Terra.

Alla fine del capitolo X del primo libro del suo trattato, Copernico, giustificando la posizione del Sole nell'universo, scriveva: “E in mezzo a tutto sta il Sole. Chi infatti, in tale splendido tempio [l'universo], disporrebbe questa lampada in un altro posto o in un posto migliore, da cui poter illuminare contemporaneamente ogni cosa? Non a sproposito quindi taluni lo chiamano lucerna del mondo, altri mente, altri regolatore. Trismegisto² lo definisce il dio visibile, l'*Elettra* di Sofocle colui che vede tutte le cose. Così il Sole, sedendo in verità come su un trono regale, governa la famiglia degli astri che gli fa da corona.”



GALILEO GALILEI (1564-1642), scienziato italiano, fece qualcosa di fondamentale per gli studi astronomici: a Padova nel 1609 perfezionò il cannocchiale. Un ottico tedesco naturalizzato olandese, Hans Lippershey, aveva già costruito questo strumento, ma quello di Galileo fu il primo che si potesse usare e che servisse allo studio dei corpi celesti.

Con il cannocchiale, Galileo studiò prima di tutto la Luna, e annunciò che la superficie di essa presentava montagne e avvallamenti. I seguaci di Aristotele non vollero credergli. “La Luna – dicevano – deve essere tutta tonda e liscia.” Galileo rispose indicando le misure dell'altezza delle montagne lunari.

Ma il più venne dopo. Galileo scoprì che il sistema dei pianeti non era precisamente come si era creduto fino allora, e che Giove, pur girando intorno al Sole, aveva dei ‘pianetini’³ che gli ruotavano intorno. Questi satelliti furono da lui chiamati *pianeti Medicei*, in omaggio alla famiglia Medici che comandava in Firenze. Allora i nemici di Galileo s'infuriarono. Uno di loro disse: “Ci sono sette buchi nel viso, due occhi, due orecchi, due narici e una bocca; ci sono solamente sette metalli e non ci possono essere che sette pianeti!” Con queste argomentazioni essi cercavano di mettere a tacere lo scienziato.

¹ Sebbene non avesse problemi formali con la Chiesa cattolica, e anzi avesse dedicato il suo libro al pontefice Paolo III, la versione a stampa del trattato di Copernico conteneva una prefazione non firmata di Andrea Osiander che sosteneva che il sistema descritto da Copernico era semplicemente uno strumento matematico, e non voleva rappresentare la realtà. Forse proprio grazie a questa prefazione, il lavoro dello scienziato non diede adito a grandi discussioni circa la sua possibile eresia nei successivi 60 anni. (http://it.wikipedia.org/wiki/Sistema_eliocentrico)

² *Trismegisto* (“tre volte grandissimo”) è il titolo dato al dio greco Ermete fuso con l'egiziano Thot. [Ndr]

³ Un *pianeta* è un corpo celeste che orbita attorno a una stella (ma che non produce energia tramite fusione nucleare, ovvero non è esso stesso una stella), la cui massa è sufficiente a conferirgli una forma sferoidale e la cui fascia orbitale è priva di eventuali corpi di dimensioni confrontabili o superiori. Tale definizione è entrata ufficialmente nella nomenclatura astronomica il 24 agosto 2006, con la sua promulgazione ufficiale da parte dell'Unione Astronomica Internazionale. In precedenza non esisteva una definizione precisa, ma un'atavica indicazione (derivante dall'antica astronomia greca) per cui si considerava ‘pianeta’ qualunque corpo celeste, dotato di massa significativa, che si muovesse su orbite fisse. (<http://it.wikipedia.org/wiki/Pianeta>)

Galileo illustrò le teorie di Copernico, ma non si fermò alle affermazioni di lui. Oltre a sostenere l'eliocentrismo, aggiunse che le stelle e i pianeti sono della stessa sostanza della Terra,⁴ e che la Via Lattea non è altro che un ammasso di "minutissime stelle".⁵ La faccenda si faceva seria: troppi pregiudizi erano urtati, e a Roma si allarmarono. Non bastando la proibizione di leggere le opere di Copernico, si chiamò Galileo davanti all'Inquisizione romana. Là, con la minaccia della tortura, gli si fece negare che la Terra girasse intorno al Sole.

Passarono sedici anni, e Galileo, continuando i suoi studi, scrisse un trattato (*Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*) in cui faceva aperta professione delle teorie copernicane, considerate eretiche dalla Chiesa cattolica. Egli fu chiamato nuovamente davanti all'Inquisizione e, dopo che gli fu mostrata la camera delle torture, vestito di sacco, il 22 giugno 1633 fu costretto ad abiurare le proprie concezioni astronomiche, e venne condannato al carcere a vita (pena che fu commutata negli arresti domiciliari permanenti ad Arcetri). Fu ordinato, altresì, che il *Dialogo* venisse bruciato e che la sentenza contro lo scienziato fosse letta pubblicamente in tutte le università.

Segue parte del testo della sentenza con cui la Chiesa cattolica condannò Galileo:

"[...] Essendo che tu, Galileo figliuolo del quondam⁶ Vincenzo Galilei, Fiorentino, dell'età tua d'anni 70, fosti denunziato del 1615 in questo Santo Ufficio,⁷ che tenevi come vera la falsa dottrina, da alcuni insegnata, ch'il Sole sia centro del mondo e immobile, e che la Terra si muova anco di moto diurno; ch'avevi discepoli, a' quali insegnavi la medesima dottrina; che circa l'istessa tenevi corrispondenza con alcuni matematici di Germania; che tu avevi dato alle stampe alcune lettere intitolate Delle macchie solari, nelle quali spiegavi l'istessa dottrina come vera; che all'obbiezioni che alle volte ti venivano fatte, tolte dalla Sacra Scrittura, rispondevi glosando⁸ detta Scrittura conforme al tuo senso; e successivamente fu presentata copia d'una scrittura, sotto forma di lettera, quale si diceva esser stata scritta da te ad un tale già tuo discepolo, e in essa, seguendo la posizione del Copernico, si contengono varie proposizioni contro il vero senso e autorità della Sacra Scrittura; [...] Diciamo, pronunziamo, sentenziamo e dichiaramo che tu, Galileo sudetto,⁹ per le cose dedotte in processo e da te confessate come sopra, ti sei reso a questo Santo Ufficio veementemente sospetto d'eresia, cioè d'aver tenuto e creduto dottrina falsa e contraria alle Sacre e divine Scritture, ch'il sole sia centro della terra e che non si muova da oriente ad occidente, e che la terra si muova e non sia centro del mondo, e che si possa tener e

⁴ La teoria più diffusa dice che il sistema solare si è formato da una nuvola interstellare di gas e polvere. Se il Sole, i pianeti e le lune derivano dalla stessa materia, dovrebbero avere le stesse somiglianze. Invece, ogni pianeta è unico. Il Sole è per il 98% idrogeno ed elio; mentre la Terra, Marte, Venere e Mercurio hanno meno dell'1% di questi componenti. Sir Fred Hoyle (1915-2001), astronomo britannico che svolse gran parte della sua attività professionale presso l'Istituto di Astronomia dell'Università di Cambridge, e ne fu il direttore per parecchi anni, ebbe a dichiarare: "A parte l'idrogeno e l'elio, tutti gli altri elementi sono estremamente rari nell'universo. Nel Sole essi costituiscono appena l'1% della massa totale... Il contrasto (con gli elementi pesanti che predominano nella Terra) evidenzia due punti importanti. In primo luogo vediamo che la materia che si fosse staccata dal Sole non sarebbe stata per niente adatta per la formazione dei pianeti che noi conosciamo. La composizione di tali pianeti sarebbe stata del tutto sbagliata. In secondo luogo vediamo che il Sole è normale, mentre la Terra è bizzarra. Il gas interstellare e la maggior parte delle stelle sono composti di materia simile a quella del Sole, il che non è vero per la Terra. In altre parole, cosmicamente parlando, il posto in cui vi trovate in questo momento è fatto di materiale sbagliato. Anzi, voi stessi siete una rarità da collezione cosmica." (*Harper's Magazine*, Aprile 1951, p. 64)

⁵ V. immagine della *Via Lattea* al seguente indirizzo: http://en.wikipedia.org/wiki/File:Milky_Way_IR_Spitzer.jpg.

⁶ *Quondam*, termine latino che si mette davanti al nome di un defunto, di cui si menziona il figlio: "Galileo, figliuolo del fu Vincenzo Galilei".

⁷ Sant'Uffizio o Inquisizione romana.

⁸ Interpretando, spiegando.

⁹ Suddetto.

difendere per probabile un'opinione dopo esser stata dichiarata e diffinita¹⁰ per contraria alla Sacra Scrittura; e conseguentemente sei incorso in tutte le censure e pene dai sacri canoni e altre costituzioni generali e particolari contro simili delinquenti imposte e promulgate. Dalle quali siamo contenti sii assoluto,¹¹ pur che prima, con cuor sincero e fede non finta, avanti di noi abiuri, maledichi e detesti li sodetti¹² errori e eresie, e qualunque altro errore e eresia contraria alla Cattolica e Apostolica Chiesa, nel modo e forma da noi ti sarà data.

E acciocché questo tuo grave e pernicioso errore e transgressione non resti del tutto impunito, e sii più cauto nell'avvenire e esempio all'altri che si astenghino da simili delitti. Ordiniamo che per pubblico editto sia proibito il libro de' Dialoghi di Galileo Galilei.

Ti condaniamo al carcere formale in questo Santo Ufficio ad arbitrio nostro; e per penitenze salutari t'imponiamo che per tre anni a venire dichi una volta la settimana li sette Salmi penitenziali: riservando a noi facoltà di moderare, mutare o levar in tutto o parte, le sudette pene e penitenze.

E così diciamo, pronunziamo, sentenziamo, dichiariamo, ordiniamo e riservamo in questo e in ogni altro miglior modo e forma che di ragione potemo e dovemo.”

Ita pronunciamus nos Cardinales infrascripti:¹³

F. Cardinalis de Asculo.

G. Cardinalis Bentivolus.

Fr. D. Cardinalis de Cremona.

Fr. Ant.s Cardinalis S. Honuphrii.

B. Cardinalis Gipsius.

F. Cardinalis Verospius.

M. Cardinalis Ginettus.

Galileo pronunciò in ginocchio, davanti alla Congregazione del Sant'Uffizio, la seguente pubblica abiura:

“Io Galileo, figliuolo del quondam¹⁴ Vincenzo Galileo di Fiorenza,¹⁵ dell'età mia d'anni 70, costituito¹⁶ personalmente in giudizio, e inginocchiato avanti di voi Eminentissimi e Reverendissimi Cardinali, in tutta la Republica Cristiana contro l'eretica pravità¹⁷ generali Inquisitori; avendo davanti gl'occhi miei li sacrosanti Vangeli, quali tocco con le proprie mani, giuro che sempre ho creduto, credo adesso, e con l'aiuto di Dio crederò per l'avvenire, tutto quello che tiene predica e insegna la Santa Cattolica e Apostolica Chiesa. Ma perché da questo Santo Offizio, per aver io, dopo d'essermi stato con precetto dall'istesso giuridicamente intimato che ominamente¹⁸ dovessi lasciar la falsa opinione che il Sole sia centro del mondo e che non si muova, e che la Terra non sia centro del mondo e che si muova, e che non potessi tenere, difendere né insegnare in qualsivoglia modo, né in voce né in scritto, la detta falsa dottrina, e dopo d'essermi notificato che detta dottrina è contraria alla Sacra Scrittura, scritto e dato alle stampe un libro nel quale tratto l'istessa dottrina già dannata e apporto ragioni con molta efficacia a favor di essa, senza apportar alcuna soluzione, sono stato giudicato veementemente sospetto

¹⁰ Definita.

¹¹ Assolto.

¹² Suddetti.

¹³ Così sentenziamo noi Cardinali sottoscritti.

¹⁴ Si veda la nota n. 6.

¹⁵ Firenze.

¹⁶ Costituito.

¹⁷ Perversione.

¹⁸ Completamente, del tutto.

d'eresia, cioè d'aver tenuto e creduto che il Sole sia centro del mondo e immobile e che la Terra non sia centro e che si muova.

Pertanto volendo io levar dalla mente delle Eminenze Vostre e d'ogni fedel Cristiano questa veemente sospizione,¹⁹ giustamente di me concepita,²⁰ con cuor sincero e fede non finta abiuro, maledico e detesto li sudetti errori e eresie, e generalmente ogni e qualunque altro errore, eresia e setta contraria alla Santa Chiesa; e giuro che per l'avvenire non dirò mai più né asserirò, in voce o in scritto, cose tali per le quali si possa aver di me simil sospizione; ma se conoscerò alcun eretico o che sia sospetto d'eresia lo denonzierò²¹ a questo Santo Offizio, o vero all'Inquisitore o Ordinario del luogo, dove mi troverò.²²

Giuro anco e prometto d'adempire e osservare intieramente tutte le penitenze che mi sono state o mi saranno da questo Santo Offizio imposte; e contravenendo ad alcuna delle dette mie promesse e giuramenti, il che Dio non voglia, mi sottometto a tutte le pene e castighi che sono da' sacri canoni e altre costituzioni generali e particolari contro simili delinquenti imposte e promulgate. Così Dio m'aiuti e questi suoi santi Vangeli, che tocco con le proprie mani.

Io Galileo Galilei sodetto²³ ho abiurato, giurato, promesso e mi sono obbligato come sopra; e in fede del vero di mia propria mano ho sottoscritta la presente cedola di mia abiurazione e recitata di parola in parola, in Roma, nel convento della Minerva, questo dì 22 giugno 1633.”

LE CANTONATE DELL'INFALLIBILITÀ

George Salmon (1819-1904), matematico e teologo irlandese, osservò che la storia di Galileo è la prova che smantella la pretesa infallibilità della Chiesa romana:

“«È possibile che la Chiesa di Roma erri nell'interpretazione della Scrittura, o possa sbagliare in ciò che insegna essere parte essenziale della fede cristiana?» Essa *può* errare, perché *ha* errato. Essa ha commesso parecchi altri errori, ancora più dannosi all'anima umana, ma non ha preso mai una cantonata più adatta a screditarla nelle sue pretese di fronte a tutti i benpensanti, come quando insisté per due secoli nell'insegnare che la Terra è fissa e che il Sole e i pianeti girano giornalmente intorno alla Terra.”²⁴

La Chiesa cattolica condannò Galileo per aver fatto aperta professione delle teorie copernicane, che dissentivano 'ereticamente' dalle **proprie** teorie. Abbracciando le concezioni tolemaiche e rigettando quelle copernicane e galileiane, la Chiesa cattolica non stava affatto difendendo le Sacre Scritture dagli attacchi di dottrine ereticali, ma propugnava e imponeva con metodi molto persuasivi (come la minaccia della tortura, o del carcere a vita, o della morte) le **proprie** convinzioni in materia cosmologica e la **propria** interpretazione delle Scritture.

Del resto basta pensare alle innumerevoli efferatezze che sono state compiute “in nome di Dio”, come le Crociate, per esempio, delle quali si diceva che fossero volute da Dio. “*Deus lo volt!*” “*Dio lo vuole!*”: questo era il motto utilizzato dai guerrieri delle

¹⁹ Sospetto.

²⁰ Questo forte sospetto, giustamente nutrito nei miei confronti.

²¹ Denuncerò.

²² Troverò.

²³ Suddetto.

²⁴ G. Salmon, *L'infallibilità della Chiesa*, Lezioni di teologia tenute nella Facoltà Teologica dell'Università di Dublino nell'anno 1888, Proprietà letteraria riservata, Prima edizione, Roma, 1960, pp. 255-256.

Crociate. Ma fu davvero Dio a volere le Crociate? “Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi” (Romani 8:32) avrebbe voluto le Crociate? Colui che ha detto: “amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e che vi perseguitano” (Matteo 5:44), avrebbe ordinato le Crociate?

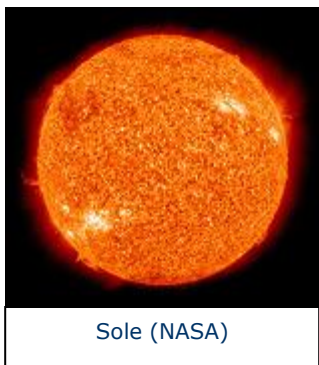
Dunque, non c'è da meravigliarsi se gli uomini hanno attribuito alla Bibbia la paternità di teorie che non trovano in essa alcuna ospitalità. Il concetto della Terra immobile al centro dell'universo e di tutti gli altri corpi celesti ruotanti intorno a essa è stato proposto da Tolomeo, non dalla Bibbia!

Curiosamente, quando l'eliocentrismo e il moto della Terra furono accolti, si smise di cercare di sostenere che la Bibbia era tolemaica, e cominciarono a moltiplicarsi i tentativi teologici di dimostrare che essa era copernicana. Ma la Bibbia non è né tolemaica né copernicana!

IL GIORNO PIÙ LUNGO

In **GIOSUÈ 10:12-14** sta scritto:

“**12** Allora Giosuè parlò al Signore, il giorno che il Signore diede gli Amorei in mano ai figli d'Israele, e disse in presenza d'Israele: «SOLE, FERMATI SU GABAON, E TU, LUNA, SULLA VALLE D'AIALON!» **13** E IL SOLE SI FERMÒ, E LA LUNA RIMASE AL SUO POSTO, finché la nazione si fu vendicata dei suoi nemici. Questo non sta forse scritto nel libro del Giusto? E IL SOLE SI FERMÒ IN MEZZO AL CIELO E NON SI AFFRETTÒ A TRAMONTARE PER QUASI UN GIORNO INTERO. **14** E mai, né prima né poi c'è stato un giorno simile a quello, nel quale il Signore abbia esaudito la voce di un uomo; perché il Signore combatteva per Israele.”



Sole (NASA)

Si è detto che questo passo biblico presenta difficoltà scientifiche insormontabili. I tentativi di spiegarne il senso hanno portato alcuni a conclusioni francamente assurde o addirittura risibili. Ma che cosa accadde veramente quel giorno?

Al versetto **13** è detto che il sole “non si affrettò a tramontare per quasi un giorno intero”. L'espressione “non si affrettò” sembra indicare un rallentamento del movimento, in modo tale che la rotazione terrestre richiese 48 ore anziché le usuali 24 ore. SI TRATTÒ DI UN VERO E PROPRIO MIRACOLO! Infatti, al versetto **14** è detto che “mai, né prima né poi c'è stato un giorno simile a quello”.

Tutti i miracoli della Bibbia sono opere straordinarie di Dio, avvenute al di fuori delle normali leggi del mondo fisico, per servire come segni o testimonianze. Il miracolo, di cui si dà conto in GIOSUÈ 10:12-14, non è più difficile da capire e da accettare di qualsiasi altro miracolo registrato nella Bibbia. Se si crede in un Dio Onnipotente, si crede anche ai miracoli scritti nella Bibbia; se non si crede in Dio, non si crede neppure che simili miracoli siano potuti avvenire.

IL MOTORE IMMOBILE

Nel libro intitolato “*L’uomo senza qualità*”, l’autore Robert Musil (1880-1942) fa dire al protagonista del suo romanzo:

“Ogni essere umano, in principio, medita su tutta quanta la vita, ma quanto più medita, tanto più il campo si restringe. Quando è maturo, tu hai davanti a te un individuo che di quel preciso millimetro quadrato sa tutto, nel mondo intero saranno tutt’al più due dozzine di uomini a intendersene così; egli vede che tutti gli altri che ne sanno di meno dicono sciocchezze a proposito del suo millimetro, eppure non può muoversi perché se si sposta anche di un solo micromillimetro dice sciocchezze anche lui.”

Gli uomini, anche dopo molti anni di studio, hanno una conoscenza limitatissima delle cose, e non possono mai abbracciare tutta quanta la realtà. Galileo ne era ben consapevole, quando scrisse nel *Saggiatore* (1623) quanto segue:

“Infinita è la turba degli sciocchi, cioè di quelli che non sanno nulla; assai son quelli che sanno pochissimo di filosofia; pochi son quelli che ne sanno qualche piccola cosetta; pochissimi quelli che ne sanno qualche particella; un solo Dio è quello che la sa tutta.”

Dopo le correzioni di Keplero, Isaac Newton e la moderna astronomia, oggi sappiamo che in realtà nemmeno il Sole, il sistema solare e la Via Lattea sono immobili, ma che l’intero universo è in movimento. Di conseguenza anche la teoria eliocentrica (come già quella tolemaica) si è dimostrata inesatta.

Gli sforzi compiuti negli ultimi cinque secoli, per cercare di arginare la nostra sconfinata ignoranza in materia di cosmo, ci hanno consentito di scoprire che tutti i corpi celesti sono in movimento. Quindi erano in errore Tolomeo e la Chiesa cattolica, quando affermavano che la Terra fosse immobile al centro dell’universo e che tutti gli altri corpi celesti ruotassero intorno a essa; ma erano in errore anche Copernico e Galileo, allorché sostenevano che il Sole fosse immobile al centro del mondo e tutti i pianeti ruotassero intorno a esso.

In un’ottica cosmica, tutti i corpi celesti sono in movimento. Dalla Bibbia apprendiamo che: “ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall’alto e discendono dal Padre degli ASTRİ LUMINOSI [greco: *phōs*, luce; lett. “delle luci”], presso il quale non c’è VARIAZIONE [greco: *parallagē*, cambiamento, mutamento, variazione; spostamento, mutamento di posizione, movimento] né ombra di RIVOLGIMENTO [greco: *tropē*, rivolgimento, trasformazione, cambiamento, mutamento]” (Giacomo 1:17).

Dio è il “Padre degli astri luminosi”; Dio è sempre collegato con la luce: “Dio è luce, e in Lui non ci sono tenebre” (1Giovanni 1:5). Presso Dio non esiste né mutamento di posizione, né cambiamento, e neppure l’ombra prodotta dal rivolgimento.

I corpi celesti presentano variazioni: lunghezza del dì e della notte; inclinazione dell’asse di rotazione della Terra rispetto al piano della sua orbita intorno al Sole, che

determina l'alternarsi delle stagioni e i cambiamenti climatici annuali a esse associati;²⁵ differente brillantezza delle stelle e dei pianeti: “**Altro è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna, e altro lo splendore delle stelle; poiché un astro è differente dall'altro in splendore.**” (1Corinzi 15:41)

La mutevolezza è una caratteristica di tutte le cose create. Ma Dio è il Creatore di tutte le cose (inclusi il sole, la luna, le stelle, i pianeti, ecc.), e in Lui non esiste alcuna variazione: “**Poiché io, il Signore, non cambio!**” (Malachia 3:6)

Aristotele (384-322 a.C.) postula l'esistenza di un MOTORE IMMOBILE o PRIMO MOVENTE IMMOBILE ED ETERNO, esterno rispetto ai processi naturali. Egli concepisce il MOTORE IMMOBILE come fonte originaria del moto priva di moto, e lo postula come necessario principio eterno del movimento delle sfere celesti e dei processi che avvengono sulla Terra. Questo MOTORE IMMOBILE è inteso, nell'opera aristotelica, come intelletto puro, perfetto nella sua unità, e immutabile. Aristotele afferma che il MOTORE IMMOBILE muove la sfera delle stelle fisse come l'oggetto d'amore muove l'amante. Dunque, il MOTORE IMMOBILE non appare solo come *causa motrice*, ma anche come *causa finale* del movimento delle sfere celesti; infatti “**queste ultime sarebbero mosse dall'aspirazione a conseguire la condizione di immobilità propria del primo motore e, non potendo riuscirvi appieno, si sforzerebbero di riprodurla compiendo il movimento che più si avvicina alla quiete, quello circolare uniforme, sempre identico a sé stesso.**”²⁶

Dante Alighieri (1265-1321) conclude la cantica del *Paradiso* e la *Divina Commedia* con questo verso: “**l'amor che move il sole e l'altre stelle**” (*Paradiso* XXXIII, 145).

Ora, se Dio è il “**Padre degli astri luminosi, presso il quale non c'è variazione né ombra di rivolgimento**” (Giacomo 1:17); se Dio è la fonte originaria del moto priva di moto; se Dio è l'Amore che tutto muove senza muoversi; se Dio è la causa dell'esistenza stessa dell'universo; se Dio presiede all'ordine cosmico,²⁷ perché dunque non credere che Egli sia intervenuto in questo ordine cosmico, da Lui stesso creato e stabilito, per prolungare miracolosamente quello storico giorno in cui “**il sole si fermò in mezzo al cielo e non si affrettò a tramontare per quasi un giorno intero**”?

²⁵ V. filmato “*I movimenti della terra*” al seguente indirizzo web: <https://www.youtube.com/watch?v=HeuB7OEm4eo>

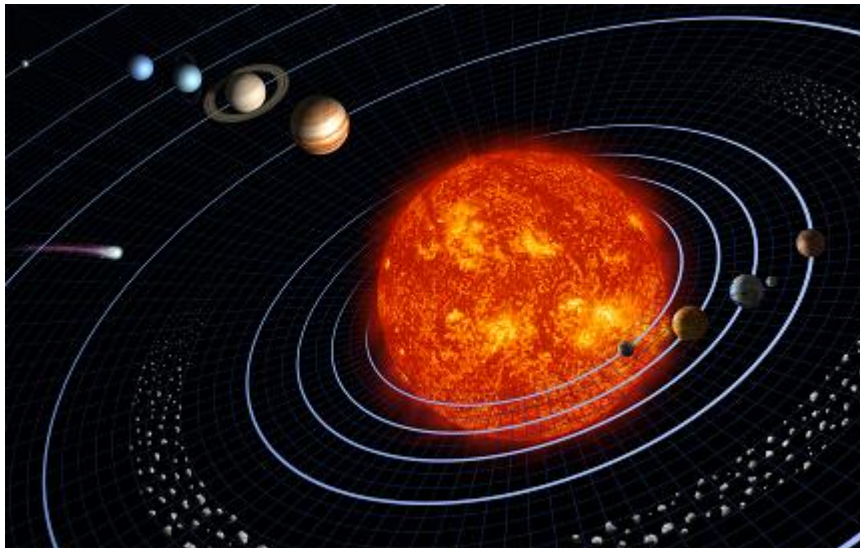
²⁶ Cioffi F., Luppi G., Vigorelli A., Zanette E., *Il Testo Filosofico*, 1, L'Età Antica e Medievale, Ed. Bruno Mondadori, 1991, p. 519.

²⁷ “Non v'ingannate, fratelli miei carissimi; ogni cosa buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra di mutamento” (Giacomo 1:16-17); “Egli [Cristo], che è splendore della Sua gloria e impronta della Sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della Sua potenza, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi” (Ebrei 1:3); “Tu, Tu solo sei il Signore! Tu hai fatto i cieli, i cieli dei cieli e tutto il loro esercito, la terra e tutto ciò che è sopra di essa, i mari e tutto ciò che è in essi, e Tu fai vivere tutte queste cose, e l'esercito dei cieli ti adora” (Nehemia 9:6).

Ogni atto della Creazione è introdotto dalle parole “Dio disse”, essendo tutto avvenuto mediante la Parola di Dio (che è Cristo), come spiega l'apostolo Giovanni: “In principio era la Parola [=Cristo], la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era in principio con Dio. Ogni cosa è stata fatta per mezzo di Lei; e senza di Lei neppure una delle cose fatte è stata fatta” (Giovanni 1:1-3). Lo scrittore della Lettera agli Ebrei dichiara: “Per fede comprendiamo che i mondi sono stati formati dalla Parola di Dio; così le cose che si vedono non sono state tratte da cose apparenti” (Ebrei 11:3). In Matteo 8:23-27, la potenza della Parola di Dio si esplica nel controllo degli elementi della natura: “Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva. E i suoi discepoli, avvicinatisi, lo svegliarono dicendo: «Signore, salvaci, siamo perduti!» Ed Egli disse loro: «Perché avete paura, o gente di poca fede?» Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia. E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: «Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?»” (Matteo 8:23-27)

C'È FORSE QUALCOSA CHE SIA TROPPO DIFFICILE PER IL SIGNORE?

“Ah, Signore Dio! Ecco, Tu hai fatto il cielo e la terra con la tua grande potenza e con il tuo braccio disteso. Non c'è nulla troppo difficile per Te!” (Geremia 32:17)



Il sistema solare

“Ecco, io sono il Signore, Dio di ogni carne; c'è forse qualcosa troppo difficile per me?” (Geremia 32:27)



Immagine della Nube stellare del Sagittario, ripresa dal Telescopio Hubble.

Immagini come questa ci fanno comprendere il senso delle seguenti parole rivolte da Dio ad Abramo: "Guarda il cielo e conta le stelle, se le puoi contare!" (Genesi 15:5)

“Dio è saggio, è grande in potenza; chi gli ha tenuto fronte e se n’è trovato bene? Egli trasporta le montagne senza che se ne accorgano, nel Suo furore le sconvolge. Egli scuote la terra dalle sue fondamenta, e le sue colonne tremano. Comanda al sole, ed esso non sorge; mette un sigillo sulle stelle. Da solo dispiega i cieli, cammina sulle più alte onde del mare. È il Creatore dell’Orsa, di Orione, delle Pleiadi, e delle misteriose regioni del cielo australe. Egli fa cose grandi e imperscrutabili, meraviglie innumerevoli.” (Giobbe 9:4-10)

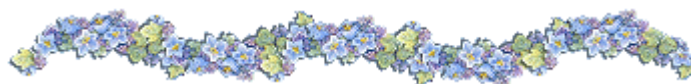


Le Pleiadi

**EBBENE, PER FAVORE, NON DITE CHE LA BIBBIA
AVALLA LA COSMOLOGIA TOLEMAICA.**

LA BIBBIA NON È NÉ TOLEMAICA NÉ COPERNICANA.

**LA BIBBIA È LA SACRA, SALVIFICA ED ETERNA
PAROLA DI DIO!**



(© Riproduzione riservata - Dott. Orietta Nasini)

<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/La%20Bibbia%20non%20%C3%83%C2%A8%20n%C3%83%C2%A9%20tolemaica%20n%C3%83%C2%A9%20copernicana.pdf>